

Pace e Bene

Rev. da Superiora Suor Orsola

Prima che l'ubbidienza la destini per Varese, permetta che compia la mia doverosa riconoscenza.

Non so come ringraziarla dell'efficace contributo dato all'apostolato delle Vocazioni cappuccine. Solo il Signore ha contato i minuti e le ore della sua generosa dedizione alle giovani, al punto di sacrificare riposo e sonno per non venir meno a quest'opera e per non mancare ai doveri inerenti all'ufficio di Superiora. Non tutti capiscono il valore di tale sacrificio, e ci conforta il pensiero che almeno il Signore sa valutare tutto.

Nei distacco da questi luoghi dove preparò tante anime alla Vita Religiosa, se la sofferenza morale le prepara un duro sacrificio, c'è la realtà bella di essere accompagnata dalla preghiera e dal ricordo di molte.

Io per il primo mi faccio un impegno di averla presente sempre nel Santo Sacrificio e lo stesso faranno le giovani che da lei ebbero tanti aiuti spirituali.

Dove va, l'attende un arduo lavoro essendo la Casa molto grande: ma penso che Gesù le farà trovare la gradita sorpresa di poter iniziare ancora l'apostolato in favore delle vocazioni, e le farà trovare molte occasioni.

Ne approfitti e lo faccia per l'amore sincero verso l'Istituto. Da Gesù chiedo per lei abbondanti grazie di santificazione, e conforti intimi e spirituali, i soli che ci conservano alla gioia anche se attorno c'è incomprendimento o poco corrispondenza dalle creature.

Facciamo tutto per Lui....

Non manchi di scrivere al Convegno: la sua lettera farà tanto bene alle convenute. E ringrazio per il valido aiuto, che chiamerei dono, offertomi stamattina.

Che Gesù la remunerì, essendone io impossibilitato. Il mio grazie intendo per dirglielo con tutta l'effusione dell'animo.

Ci rivedremo a Varese e la terrò sempre informata del lavoro che per le Vocazioni continuerò a compiere. Mi aiuti sempre con la sua preziosa preghiera.

Benedicendola largamente e augurandole ogni bene e ogni spirituale conforto al nuovo posto di lavoro,

mi dico dev.mo e obbl.mo nel Signore

*R. P. Emiliano M.
Gen. aff.*

Bergamo

18/12/57

Pax et Bonum

Rev. da Suor Orsola M.

Tutti i miei progetti per venire a trovarla sono sfumati l'un dopo l'altro e ciò per mancanza del mio autista che se n'è andato militare. Era mio vivo desiderio capitare qui anche per accontentare le ragazze che volevano venire. Ora attendiamo altra occasione, e non mancheremo di farle visita. Il foglio che ricevette con il nome delle giovani che parteciparono al Convegno le dà una chiara idea del numero delle partecipanti, e spero che nel prossimo raduno saranno di più, perchè ho impegnato le giovani a fare un pò di apostolato in merito.

Qui a Varese spunta qualche germoglio? Le mani di Suor Orsola hanno sempre sem- to su ogni terreno, quindi troverà modo anche qui di rimuovere terreno e di coltivare buone vocazioni. Ma questo lo vedremo ~~insegu~~ seguito. Ora pensiamo al Natale che si avvicina e alle persone cui dobbiamo porgere il doveroso augurio, e la prima è proprio Lei.

Gli altri anni avevo occasione di porgerle gli auguri proprio nella Messa di mezzanotte, ma ora neppure in quella del giorno, data la di lei lontananza da Bergamo: devo perciò limitarmi a questi auguri su carta ma che hanno egualme il calore del cuore.

Gesù Bambino la benedica e le conceda la gioia di far tanto bene anche nel nuo- posto di lavoro. Un pò di questa gioia le è già stata donata coll'esonero delle cariche, così può attendere meglio alla santificazione dell'anima, ma altra soddisfazione deve ricevere sentendosi più libera nel fare quel bene corrispondente alle esigenze del suo spirito.

E si ricordi anche di me e dell'apostolato a cui tutti e due ci siamo votati. Voglia il Signore concederci la grazia di vedere i nostri sforzi compresi e seguiti anche da altri.

Le auguro adunque un lieto e santo Natale. Mi riverisca la Rev. da Superiore e mi saluti tutte le suore. Se poi ha occasione di comunicare con Suor Giorgia, quella di Brembate, le dica di non manifestare a nessuna persona il segreto delle due Vocazioni di Brembate (come purtroppo ha fatto) perchè ha suscitato un vespaio in paese. Bisogna tener segreto ogni cosa per evitare alle giovani (Rosa e G.) delle noie.

Di nuovo augurando e benedicendo

mi creda in S. Francesco

obbl.mo

Q. Emiliano ch.
Sfruff.